

# «Periti dei giudici, serve distribuzione più equa»

*L'esperimento pilota del tribunale di Reggio: «Un nuovo portale per la trasparenza»*

di **BENEDETTA SALSÌ**

**LE  
NOVITÀ**

**Tutti gli ordini di categoria interessati si sono riuniti e hanno creato un elenco in cui saranno inseriti gli esperti del settore**

**UN NUOVO** portale, un progetto pilota unico nel nostro Paese per la gestione delle consulenze tecniche affidate dal tribunale, che servirà per garantire «equità, trasparenza», ma soprattutto «eviterà di assistere agli scandali che si sono visti in giro per l'Italia». Con queste parole il presidente del tribunale di Reggio (in partenza per la reggenza di quello di Bologna) ha presentato il nuovo sito internet nato dopo due anni di lavoro (realizzato da O2 Studio ingegneri Associato e dall'ingegner Matteo Pedretti) e di proprietà della Fondazione Ingegneri di Reggio.

L'idea nasce da un'intuizione del giudice Francesco Maria Caruso, sulla scorta delle sollecitazioni del Csm (l'ultima circolare è arrivata il 13 ottobre) che impone di non affidare sempre agli stessi periti le consulenze pagate dal tribunale. Una norma, poi, impone che uno stesso professionista non possa effettuare più del 10% delle consulenze totali del tribunale.

«Fino ad ora la prassi era che un giudice, sulla base delle sue conoscenze personali e delle esperienze pregresse, affidasse ai consulenti di fiducia le perizie necessarie ad arrivare alle sentenze, all'interno dei procedimenti», ha spiegato a Caruso.

Un meccanismo spesso «di buona fede», anche perché «non c'era modo di conoscere altri esperti di una determinata materia», ha proseguito il magistrato.

**ORA**, invece, tutti gli ordini di categoria interessati si sono riuniti e hanno studiato un modo per essere visibili e trasparenti, creando così un unico elenco in cui attraverso una semplice ricerca per parole chiave (ad esempio 'anca' nel caso di una colpa medica o 'confine' nel caso di liti tra vicini) si possa arrivare ad avere la lista degli esperti del settore. Saranno gli stessi Ctu ad 'autocertificare' le proprie competenze inserendole in un modulo, che poi ogni ordine professionale provvederà ad aggiornare sul portale ([www.cture.it](http://www.cture.it)).

L'elenco dei tecnici sarà visibile a tutti, mentre curriculum e competenze specifiche per il momento sol-

tanto ai giudici e alle segreterie del tribunale. L'accesso verrà poi allargato alla procura e agli avvocati.

«Il software è unico in Italia e siamo disposti a cederlo gratuitamente a qualsiasi altro tribunale che ne faccia richiesta», ha detto il presidente della Fondazione Ingegneri. Fanno parte del progetto: Consiglio Notarile, Collegio degli Agronomi e Dottori Forestali, Collegio dei Geometri, Ordine degli Architetti, Collegio degli Infermieri, Ordine degli Avvocati, Collegio delle Ostetriche, Ordine dei Chimici, Collegio dei Periti Agrari, Ordine dei Consulenti del Lavoro, Collegio dei Periti Industriali, Ordine dei **Dottori Commercialisti**, Collegio dei Tecnici Sanitari, Ordine dei Medici, Ordine degli Ingegneri e Ordine dei Veterinari.

Alla presentazione di ieri erano presenti: Giorgio Micagni (Veterinari), Silvano Bedogni (Periti Industriali), Maria Brini (Medici), Alessandro Bertani (Agronomi e Forestali), Luciana Bruno (Consulenti del lavoro), Luca Giaroni (Architetti), Francesco Spallanzani (Geometri).

L'ingegner Marco Poli (che ha firmato con il presidente Caruso) era presente anche in rappresentanza della Fondazione Ingegneri, oltre che dell'Ordine.



**TAVOLO** Tutti i protagonisti del progetto, presenti ieri alla presentazione del nuovo portale per la gestione delle consulenze tecniche affidate dal tribunale a professionisti esterni